

Sono volontario all'Auser, sono tanti quelli che vanno aiutati

Giovanni

60 ANNI
DA BOLOGNA



Sono andato in pensione da 5 mesi, ero infermiere professionale. Con 35 anni di contributi prendo 1.100 euro al mese anche se l'assegno di pensione non è ancora stabilizzato. I soldi ancora bastano ma si arriva pelo pelo alla fine del mese. Oggi sono qui sotto la pioggia perché cerco di difendermi perché la situazione è molto grave. Occorre difendersi per non perdere almeno quello che abbiamo. E poi c'è il tema che ribadiva Epifani, quello della non-autosufficienza. Io faccio il volontario all'Auser e so benissimo che ci sono migliaia e migliaia di famiglie che non sono in grado di aiutare i loro cari. Senza strutture di volontariato sarebbero costretti ad abbandonarli o a tenersi in casa rinunciando a lavorare. È una situazione gravissima che il governo non vuole affrontare, ma che fra un po' diventerà insostenibile.

diritti «vengono negati durante la crisi, non li potremo ritrovare crisi finita», dice il segretario della Cgil rivolgendosi a Cisl e Uil molto distanti dopo la firma separata sul modello contrattuale e il rinnovo del

Il futuro

Anche il segretario della Cisl, Uda, non esclude la mobilitazione

contratto degli statali.

A DUE VELOCITÀ

Sono mesi che sugli anziani non arrivano risposte, solo silenzio e rimozione. Quanto alle pensioni, le sole proposte che si ascoltano sono relative all'innalzamento dell'età per le

Voglio dire a Berlusconi che molti italiani sono incavolati

Rosella

63 ANNI
DA ROMA



Io mi ritengo fortunata. Sono andata in pensione a 55 anni dopo aver lavorato in Rai e prendo circa 1.700 euro al mese. Sono qui per far sapere a Berlusconi che non tutti gli italiani sono appesantiti. C'è tanta gente che è incavolata nera e lotterà per difendere i diritti acquisiti e per allargarli ai più giovani. La proposta d'innalzamento dell'età pensionabile per le donne è una porcata. Brunetta e Sacconi lo devono sapere. Non si può ancora mettere mano alle pensioni quando noi pensionati, i giovani precari e i metalmeccanici fanno fatica ad arrivare alla fine del mese. Io ho due figli precari, tutti con lavori in piccole aziende che non danno tutele. Mia figlia è ancora a casa con me perché non può permettersi un appartamento suo. Ancora ce la fanno con lo stipendio, ma molto probabilmente dovrò aiutarli finanziariamente. E per fortuna che la mia pensione è ancora decente.

donne, nel pubblico impiego, per ora. Togliere, ridurre i diritti, il governo è «lentissimo» quando deve dare a lavoratori e pensionati e «le-stissimo quando deve togliere», sintetizza Epifani riferendosi, tra l'altro, al bonus sui redditi bassi che dovrebbe partire in questo mese. «Rischia - ha detto - di slittare nel tempo. Ci sono due pesi e due misure. Il governo è lentissimo quando deve togliere e lentissimo quando deve dare. Questa è una crisi da cui, se non si dà sostegno al reddito, non si esce. Precari, giovani, anziani e pensionati sono una parte importante del Paese». ❖

IL LINK

LE INFORMAZIONI DELLA CGIL
www.cgil.it

Vivo con la «minima»: 435 euro al mese ditelo al governo

Elvira

70 ANNI
DA PESCARA



Io di pensione prendo la minima: sono 435 euro al mese. E per averla, dopo quindici anni di lavori e contributi in una ditta di confezione ho dovuto pagarmi da sola altri otto anni di contributi mentre facevo la casalinga. Mio marito prende pochi euro in più al mese, in due non arriviamo a 900 euro. Per fortuna abbiamo la casa di proprietà perché fra metano, bollette e il mangiare di soldi a fine mese non ne rimangono. Per fortuna tutti e tre i figli sono sistemati e non ci vengono a chiedere soldi, anche perché non potremmo aiutarli.

Sono venuta a Roma perché ci devono ascoltare e ci devono spiegare come si fa ad andare avanti quando latte e pasta continuano ad aumentare. La quattordicesima di Prodi l'anno scorso è stata l'unica cosa buona. Ma questa ce la ridanno, vero? Ah, no. Non ce la danno più. E come facciamo?

Noi in Sicilia paghiamo il ticket anche quest'anno

Giuseppe

68 ANNI
DA MARSALA



Sono dirigente dello Spi Cgil dopo aver fatto lavori di tutti i tipi. Sono andato in pensione tre anni fa con 40 anni di contributi e prendo 800 euro al mese. Come sindacato cerchiamo di aiutare i pensionati, diamo consigli legali, facciamo da assistenza fiscale. La gente di noi si fida e ci viene a chiedere consigli. Da Marsala siamo venuti in trenta con il pullman e poi in aereo da Palermo. Siamo venuti perché la gente non può campare più in questo modo. Le pensioni sono basse, la Social card non funziona e in Sicilia a noi pensionati ci tocca anche pagare il ticket sui medicinali. Abbiamo una Regione che unica in Italia ha confermato i ticket anche per quest'anno. È uno scandalo che va denunciato in tutt'Italia.

(TESTI DI MASSIMO FRANCHI)

Ci sono anche gli studenti: «Sì al patto generazionale»

Una cosa faceva impressione ieri sotto la pioggia di marzo in piazza Navona. Vedere al fianco dei pensionati tanti studenti. Alla faccia della guerra generazionale alla manifestazione hanno aderito Unione degli Universitari e Rete degli Studenti. Un binomio singolare che sta a dimostrare come il tentativo del governo Berlusconi della «guerra fra poveri» abbia l'effetto contrario: «I poveri si uniscono», come ricorda Gianni, 64enne di Bologna. «Siamo qua - spiega Francesca Musetta, coordinatrice nazio-

nale dell'Udu - perché spesso sono i nostri genitori e i nostri nonni a darci una mano quando i soldi finiscono. I loro diritti sono i nostri diritti. Se tolgono a loro, tolgono a noi. Noi crediamo che la risposta a questa crisi passa per uno sviluppo globale dei diritti. Il governo cerca di dividerci per nascondere la sua immobilità. Un patto intergenerazionale è possibile, così come un sistema previdenziale più efficiente. Ora siamo sicuri che lo Spi verrà alle nostre manifestazioni». M.FR.